

ISTITUTO PIA SOCIETÀ  
FIGLIE DI S. PAOLO  
CASA GENERALIZIA  
Via S. Giovanni Eudes, 25  
00163 Roma  
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

a sole quattro ore di distanza dalla morte di Sr M. Immacolata, il Signore ha visitato nuovamente la comunità di Mumbai chiamando a sé una grande missionaria paolina

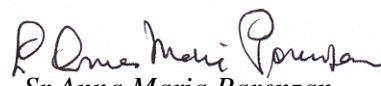
**BARUZZI Sr ALBINA**  
**nata a Provaglio Sopra (Brescia - Italia) il 29 marzo 1926**

La vita di Sr Albina è ritmata dalla storia della provincia dell'India che lei ha visto nascere, crescere, arricchirsi di nuove vocazioni e comunità. Entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 23 ottobre 1946. Visse a Trieste il tempo di formazione, impegnata nella diffusione capillare e poi raggiunse Roma per il noviziato che concluse con la prima professione, il 19 marzo 1949.

Dopo tre anni di juniorato vissuti a Como, il 28 marzo 1952, giunse in India, insieme a Sr M. Amabilis Esposito per unirsi alle prime sorelle arrivate l'anno prima in quella nazione grande come un continente. Entrambe erano state precedute da una letterina di Maestra Tecla che le presentava come il suo «regalo di Natale». Sr Albina avvertì subito la grande grazia di essere stata designata a quella nazione variegata e immensa, oltre ogni aspettativa. Scriveva: «Non sapevo che ci fossero altre lingue oltre a quella italiana. Potete immaginare la mia sorpresa quando sentii parlare tante lingue diverse». Senza conoscere la lingua inglese e tantomeno le lingue locali, Sr Albina e le altre sorelle, iniziarono subito con grande fede e audacia, la diffusione nelle famiglie e la pastorale vocazionale. Niente le fermava. Loro stesse ricordavano: «Il sole era tremendamente caldo, l'aria umida e afosa, le membra stanche dal lungo camminare ma il sorriso non ci abbandonava. Si incontravano pochi cattolici e molti indu, protestanti, parsi, musulmani. Tutti rimanevano colpiti da quanto offrivamo e dal modo con cui l'offrivamo».

Nonostante la giovane età, Sr Albina ebbe ben presto compiti di responsabilità: il 31 dicembre 1956 aprì la comunità di Calcutta e ne fu la prima superiora. Maestra Tecla le scriveva: «Vi penso tanto... in mezzo a milioni di persone, voi due sole che passate come angeli di pace nelle vie brulicanti di gente. Come ricordo Calcutta!...». Il 3 gennaio 1962, giunse a Bangalore per fondarvi la comunità e svolgervi il servizio di superiora. Subito dopo, fu superiora a Mumbai e l'8 dicembre 1973 venne chiamata a fondare la comunità in Shillong e ad esservi la superiora. Per altri due mandati fu superiora della comunità di New Delhi; per diversi periodi non consecutivi svolse il compito di formatrice delle juniores e di insegnante delle giovani in formazione. Per cinque mandati le venne pure affidato il compito di consigliera provinciale oltre al servizio di economista, di incaricata della libreria di Secunderabad e infine, di coordinatrice della legatoria di Mumbai. Era felice di dare il contributo nell'apostolato tecnico perché le permetteva di venire a contatto con le giovani in formazione e di orientarle ai valori della vocazione e della missione paolina.

Qualche anno fa, Sr Albina dovette scegliere tra il rientro in Italia per trascorrervi l'anzianità o il rimanere in India, fino alla morte. Si orientò per quest'ultima opzione rimanendo però aperta alle indicazioni delle superiori. Desiderava essere e sentirsi missionaria fino alla morte e oltre la morte. Godeva per il progresso che osservava nella provincia, per le giovani che si affacciavano numerose alla vita paolina e per tutte offriva e pregava. La preghiera che aveva sorretta tutta la sua vita, che le aveva ottenuto la grazia per affrontare difficoltà di ogni genere, era diventata in quest'ultimo tempo, l'unica forma di apostolato. Costretta a letto per l'insorgere di diversi disturbi, si è preparata consapevolmente all'incontro con il Signore lasciandosi illuminare, giorno dopo giorno, dalla parola della Liturgia che le veniva letta ogni sera, da una sorella. Fino a ieri, si è svolto, nella sua stanza questo simpatico gesto liturgico. Sr Albina è andata incontro al Signore portando in cuore la parola che ha ritmato questo sabato di Quaresima: «Voglio l'amore e non il sacrificio...». Possiamo pensare che l'ultimo atto della sua vita, sia stato un profondo atto d'amore a quel Signore che oggi l'ha invitata a «vivere per sempre alla sua presenza». Con affetto.

  
Sr Anna Maria Parenzan  
Vicaria generale

Roma, 9 marzo 2013.